



Governo Italiano

*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per la pubblica amministrazione e lo sviluppo civile*

Formez  **PA**



Programma Mirato PASS 2 Turismo – Dipartimento del Turismo
Programma di Formazione Specialistica per i Dirigenti e Funzionari del
Dipartimento Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri

PROGETTO ESECUTIVO PER I SASSI DI MATERA

Prof. Romano Toppan

2000

A. TITOLO DEL PROGETTO

I SASSI DI MATERA PROIETTATI NEL NUOVO MILLENNIO E VISSUTI COME NEL PASSATO :
IL TURISTA CHE CAMBIA: DA FRUITORE DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE A
PROTAGONISTA DELLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

B. PARTNERS DEL PROGETTO (organismo capofila e partnership)

B.1. PRESENTAZIONE DEGLI ORGANISMI (Aspetti istituzionali societari e definizione del core business)

Dati Anagrafici:	
Denominazione o Ragione Sociale:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELLA BASILICATA
Tipologia Ente:	Ente Pubblico senza fini di lucro
Indirizzo Sede Sociale:	
Via:	DELLA MECCANICA
Città e CAP:	POTENZA 85100
Provincia:	
Telefono:	0971 48 94 11
Fax:	
Rappresentante Legale:	SOPRINTENDENTE PRO-TEMPORE
Persona da Contattare:	
Ubicazione Sedi operative:	
A	SEDE DI SERVIZIO – VIA D’ADDOZIO – MATERA
B	CENTRO OPERATIVO MISTO DI MARATEA (PZ)
C	CENTRO OPERATIVO MISTO DI VENOSA (PZ)

Ulteriori informazioni sull’Ente	
Anno di Fondazione:	1964
Tipologia di attività (compiti istituzionali, come da statuto):	INVENTARIO – TUTELA – RECUPERO - VALORIZZAZIONE DEI BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DI CUI ALLE LEGGI N° 1497/39 e 1089/39.
Ambito Territoriale:	REGIONALE

Organico:					
TOTALE:			Full Time:	Part Time	TOTALE
Dipendenti:	121	di cui	119	2	121

B.1bis. PRESENTAZIONE DEGLI ORGANISMI (Aspetti istituzionali societari e definizione del *core business*)

Dati Anagrafici:	
Denominazione o Ragione Sociale:	COMUNE DI MATERA
Tipologia Ente:	<input type="checkbox"/> ❶ Ente Pubblico con fini di lucro <input type="checkbox"/> ❷ Ente Privato con fini di lucro <input type="checkbox"/> ❸ Ente Pubblico senza fini di lucro <input type="checkbox"/> ❹ Ente Privato senza fini di lucro
Indirizzo Sede Sociale:	
Via:	ALDO MORO
Città e CAP:	MATERA 75100
Provincia:	
Telefono:	
Fax:	
Rappresentante Legale:	SINDACO PRO-TEMPORE
Persona da Contattare:	

B.2. CURRICULUM DI CIASCUN PARTNER

B.2.1. Progetti realizzati nel settore (o sub-settori) di riferimento progettuale.

La Soprintendenza BB.AA.AA. della Basilicata ha realizzato nell'ambito dei Rioni Sassi e del suo Altopiano Murgico i seguenti interventi di consolidamento e restauro:

Habitat Museo Rupestre con fondi FIO 1985;

Recupero Palazzetto del Casale;

Consolidamento e restauro delle chiese rupestri di S. Nicola dei Greci e Madonna delle Virtù;

Consolidamento e restauro della Chiesa ipogea dello Spirito Santo unitamente a tutti i locali ipogei di P.zza V. Veneto;

Consolidamento e restauro Chiesa di S. Pietro Caveoso;

- “ “ “ Chiesetta di S. Biagio;
- “ “ “ Chiesa di S. Giovanni Battista;
- “ “ “ Chiesa del Carmine;
- “ “ “ Chiesa di S. Chiara;
- “ “ “ Cattedrale ed Episcopio;
- “ “ “ Chiesa della Palomba;
- “ “ “ Ex Complesso Conv.le S. Lucia Vec.;
- “ “ “ Ex Complesso Conv.le S. Agostino;
- “ “ “ Ex Complesso Conv.le S.Maria delle Nove.

Il Comune di Matera, come dalla relazione dell'aprile 1999 sullo stato di attuazione della legge speciale n.771/86 sul recupero e valorizzazione dei Rioni Sassi di Matera, ha realizzato lavori per un ammontare complessivo di £.164.563.000.000 (vedi allegato n.1).

B.2.2. Progetti realizzati con i Fondi Comunitari.

Per il Comune di Matera, nello specifico settore della promozione turistica dei Sassi dell'Altopiano Murgico è opportuno segnalare i seguenti progetti:

Circuito urbano delle Chiese Rupestri di £. 8.308.000.000, finanziato con fondi POP – FERS 1994/96. Questo progetto, in corso di esecuzione, prevede il consolidamento di n.11 Chiese Rupestri cittadine e individua un itinerario che collega le chiese con luoghi attrezzati per la partenza, l'arrivo e la sosta;

Centro visita di Masseria Radogna e Jazzo Gattini con acquisizione di aree archeologiche, finanziato con fondi POP-FERS 1997/99.

Le opere previste in detto progetto, delle quali sono in corso le procedure di affidamento, si inseriscono nel Piano Quadro di Attuazione del Parco Regionale della Murgia Materana e delle Chiese Rupestri, istituito con L.R. n.11 del 3/4/90.

Il progetto, oltre a prevedere un centro di accoglienza per i visitatori del Parco, contempla una serie di opere di recupero architettonico, il recupero di cave di tufo da adibire a giardino pubblico e vivaio per flora autoctona, una serie di attività economiche parallele al Parco, itinerari carrabili, ciclabili, pedonali ed equestri e l'istituzione del Centro permanente di educazione ambientale.

B.3. REFERENZE

Per il Comune è obbligo indicare come referenza principale il riconoscimento dell'UNESCO del 1993.

Infatti, come è noto, il riconoscimento dell'UNESCO non è solo legato al valore del bene che si inserisce nel patrimonio mondiale dell'umanità, ma anche alle attività di valorizzazione dello stesso.

Nell'ambito di dette attività sinteticamente si segnalano:

- a) Redazione e realizzazione del 1° e 2° piano di attuazione della legge speciale per il recupero e la valorizzazione dei Rioni Sassi di Matera n.771/86, piani che nell'anno 1995 hanno ricevuto il Premio Europeo di pianificazione urbana e regionale.
- b) Redazione del Piano Quadro di realizzazione del Parco Regionale della Murgia Materana e delle Chiese Rupestri, istituito con la legge regionale del 3.4.1990 n.11.

B.4. RUOLI E COMPETENZE DI CIASCUN PARTNER NEL PROGETTO.

Il progetto è legato ai ruoli e alle competenze istituzionali degli enti proponenti i quali, per salvaguardarne l'integrità, tenuto conto della complessità dello stesso, è opportuno che formalizzino un accordo inteso ad individuare le opportunità di finanziamento, le forme di partenariato ed un progetto di gestione.

Nella fase iniziale comunque, la Soprintendenza BB.AA.AA. progetta il recupero, il restauro e l'adeguamento funzionale dei locali e delle aree da adibire a residenza-laboratorio, mentre il Comune collabora nella scelta dei locali da utilizzare e concede in sub-concessione gli stessi.

C. VALUTAZIONE EX-ANTE DELLE CONDIZIONI PROGETTUALI

C.1. POSIZIONE DI PARTENZA(SWOT ANALYSIS)

Punti di forza:

Il progetto si inserisce nel più generale obiettivo di coniugare il recupero, la conservazione e valorizzazione dei Rioni Sassi e del suo Altopiano Murgico con il loro utilizzo a fini turistici, riconoscendo, proprio nell'attività turistica, un importante fattore di sviluppo eco-sostenibile, reso obbligatorio dalla natura dei beni da valorizzare, inseriti dall'UNESCO nell'elenco del patrimonio mondiale dell'umanità, non solo come un insieme di significative emergenze architettoniche, ma rappresentativi di un tessuto storico-ambientale-naturale complessivo.

Testimonianza eccezionale dell'attività umana che ha prodotto una simbiosi unica fra le caratteristiche culturali e quelle naturali, proponendosi come esempio di un ecosistema urbano che ha coniugato la scarsità delle risorse, come la carenza di acqua e la fragilità del suolo con una efficace gestione comunitaria delle stesse.

La città di Matera, infatti, è stata scelta dal Comitato Nazionale per la lotta alla siccità e alla desertificazione, come sede di un apposito Centro Studi sui saperi e le tecnologie tradizionali e locali a ciò finalizzate.

I Sassi e il suo Altopiano Murgico sono soggetti alla tutela prevista dalla L. n.1497/39 sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche; sono compresi nell'area del Parco Archeologico storico-naturale delle Chiese Rupestri del Materano istituito con L.R. n.11 del 3/4/90, sono oggetto di un'attività di recupero e valorizzazione che grazie alla L. n.771/86 ha comportato un impiego di fondi per un totale complessivo di £.163. 563.000.000=.

Sono in corso una serie di iniziative volte a far approvare il rifinanziamento di detta L. n.771/86, iniziative approvate e sostenute dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dall'Unesco e dal Comitato Nazionale per la lotta alla siccità e desertificazione.

Esistenza di un Piano del traffico nel cui ambito sono stati realizzati tre ampi parcheggi pubblici proprio sul piano cittadino ai margini degli antichi rioni.

Esistenza di una serie di iniziative intese a valorizzare il patrimonio culturale della città come:

- a) Istituzione della Galleria Nazionale dell'Arte Moderna e Medievale;
- b) Ampliamento e risistemazione del Museo Archeologico Nazionale "D. Ridola";
- c) Istituzione della Scuola di Specializzazione post-universitaria in Archeologia;
- d) Istituzione del corso per il conseguimento del diploma universitario in ingegneria dell'Ambiente e delle risorse;
- e) Istituzione della Biennale internazionale delle arti applicate di Matera "MaterMateria";

- f) Situazione economica in ripresa, in alcuni settori addirittura in crescita, come quello relativo alla produzione del mobile imbottito, che svolge un essenziale ruolo di stimolo per la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture di cui il territorio è carente, con particolare riferimento a quelle legate al settore dei trasporti;
- g) Fenomeni di criminalità altamente al di sotto di quelli che si registrano nelle Regioni limitrofe.
- h) Esistenza di strumenti di programmazione negoziata come il Patto Territoriale della provincia di Matera che ha già finanziato investimenti pari a £.61.185.900.000 (proprio nel settore dell'agricoltura e del turismo è in corso di concertazione il 1° protocollo aggiuntivo a detto patto).
- i) Presenza sul territorio di numerosi Enti istituzionali e Associazioni Culturali che, opportunamente coinvolti, potrebbero promuovere e favorire le attività da svolgere all'interno della residenza - laboratorio.

Punti di svantaggio:

- a) Fragilità dell'ecosistema dei Sassi e della Murgia che è facilmente messo in crisi sia da situazioni di abbandono e non uso del territorio, sia da situazioni opposte, caratterizzate da sovrappopolamento ed interventi architettonici di tipo aggiuntivo, tant'è che il progetto, sotto il profilo architettonico, prevede un semplice recupero dell'esistente.
- b) Ricettività turistica da migliorare sia sotto il profilo quantitativo-qualitativo che della diversificazione e specializzazione dell'offerta.

In riferimento alla diversificazione e specializzazione dell'offerta, si segnala che a fronte di 62.359 presenze turistiche registrate nella città di Matera nel 1998, pari ad un aumento percentuale del 33,39% rispetto all'anno precedente (vedi allegato n.2) la città continua ad offrire soltanto le seguenti soluzioni ricettive:

- 202 posti letto in alberghi a 4 stelle;
- 428 “ “ “ “ “ 3 stelle;
- 18 “ “ “ “ “ 1 stella;
- 22 “ “ in ostello;
- 8 “ “ in strutture di agriturismo;

C.2. DESCRIZIONE, GENERALE DEL PROGETTO DEI PROBLEMI E DELLE SITUAZIONI

Il progetto si propone di utilizzare un comparto degli antichi Rioni per destinarlo ad una residenza-laboratorio dotata, non solo di alloggi, ma anche di strutture utilizzabili per vacanze studio (sala convegni, sale studio, laboratori, ecc.).

All'interno della residenza-laboratorio è anche prevista l'ubicazione di vere e proprie botteghe artigiane per produrre ed insegnare tecniche per la realizzazione di manufatti tipici, con particolare riferimento alle tecniche costruttive da trasmettere alle giovani maestranze locali impiegate nei numerosi cantieri che, proprio la L. 771/86 con le altre iniziative collaterali, ha promosso e certamente continuerà a promuovere.

La residenza laboratorio sarà dotata di un centro servizi - informazioni da ubicare nell'ex Complesso Conventuale di S.Lucia Vecchia.

Tutta la struttura, compresa sull'asse ideale delimitato da due emergenze architettoniche (Palazzo Zicari e l'ex convento di S. Lucia Vecchia), ha il vantaggio di essere strategicamente ubicata a cavallo del Sasso Barisano e del Sasso Caveoso, di essere facilmente raggiungibile in quanto posta ai margini dell'unica strada carrabile che circonda gli antichi Rioni e si affaccia, per un verso, su una terrazza naturale, spettacolare punto panoramico per l'Altopiano Murgico a brevissima distanza in linea d'aria e, per l'altro verso, sulla piazza S.Pietro Caveoso sovrastata dalla rupe della Chiesa “Madonna dell'Idris”.

Detta terrazza ha la particolarità di essere delimitata da un lato da “Porta Pistola” che, nell'ambito del progetto per il centro visita al Parco della Murgia, è punto di partenza per cinque itinerari pedonali.

Tre itinerari sono diretti verso Murgia Timone, con punto di arrivo alla Masseria Radogna; gli altri due sono diretti verso Murgecchia, con punto di arrivo in prossimità della chiesa rupestre S. Pietro in Principibus, ove sarà ubicato un maneggio dal quale partiranno percorsi equestri.

Tutti i percorsi si snodano attraverso emergenze culturali ed ambientali (forra Jurio, chiese rupestri, necropoli e villaggi neolitici).

Il comparto da utilizzare, inoltre, è posto a ridosso di quello scelto per ubicare il Museo dell'Habitat Rupestre, è nelle strettissime vicinanze delle chiese di S.Nicola dei Greci e Madonna delle Virtù con relativi convicini, in cui si tengono, annualmente, importanti mostre di scultura, è prossimo al Comparto del Casale, individuato come sede della Biennale internazionale delle arti applicate di Matera: "MaterMateria", è, praticamente, al centro delle più importanti iniziative culturali della città.

C.3. STATO DELL'ARTE, STUDI E LAVORI GIÀ ESISTENTI

I locali da utilizzare per la Residenza-Laboratorio, in quanto rientranti nell'ambito del 1° piano biennale di attuazione della L. 771/86, sono stati in parte già consolidati dal Provveditorato alle OO.PP. e sono serviti da una nuova rete di opere di urbanizzazione primaria, ma presentano fenomeni di degrado dovuti all'attuale stato di abbandono.

L'ex Complesso Conventuale di S. Lucia Vecchia, da adibire a centro servizi - informazioni, è oggetto di lavori di consolidamento e restauro ad opera della Soprintendenza BB. AA. AA. con fondi ordinari del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

D. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

D.1. FINALITÀ ED OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo primario è quello di recuperare, con il maggior rispetto possibile delle tipologie originarie, un comparto dei Sassi di Matera per farne una struttura residenziale particolarissima, indirizzata ad ospiti provenienti da istituzioni culturali locali, nazionali ed internazionali, finalizzate alla formazione: Università, Accademie delle Belle Arti, Licei e Scuole d'Arte, Scuole di Restauro e per Artigiani specializzati, Artisti e Studiosi.

All'interno della struttura, la permanenza degli ospiti deve essere rivolta, utilizzando anche tecnologie virtuali e multimediali, allo studio, all'approfondimento di quel complesso di tecniche economiche, produttive, artigianali, costruttive che hanno permesso alla comunità materana di creare un ecosistema urbano capace di sfidare, senza soluzione di continuità, le difficoltà ambientali dal neolitico ad oggi.

E ciò perché si è convinti che il recupero dei Sassi, secondo le tecniche antiche (ad esempio l'impiego ed il recupero delle trame e dei sistemi di raccolta dell'acqua piovana, il ripristino dei giardini e degli orti pensili, efficaci strumenti di lotta all'erosione dei pendii e al degrado delle aree e degli immobili), è di per sé un processo di grande attrazione per un turismo scientifico-culturale.

Si vuole offrire agli ospiti una struttura ricettiva idonea non solo per opportunità di studio, di conoscenza del territorio, di produzione di beni artigianali e, perché no, artistici, ma anche capace di coinvolgerli emotivamente, fruitori e valorizzatori di un bene unico al mondo.

- ✓ Offrire un esempio di struttura turistica di qualità, in contrapposizione a quel turismo di massa, "mordi e fuggi", distruttivo, con conseguenze di degrado, inquinamento e snaturalizzazione dei luoghi. I Sassi ed il suo altopiano murgico non sono una cartolina più o meno bella da ammirare frettolosamente, ma una realtà da vivere con rispetto e consapevolezza.
- ✓ Contribuire a realizzare dei pacchetti turistici in grado di prolungare il soggiorno in città che attualmente si riduce, per lo più, ad una giornata e favorire una destagionalizzazione dei flussi turistici.

- ✓ Creare una nuova opportunità di lavoro non solo per gli addetti alla struttura, ma anche per quelle professionalità legate alle attività da svolgere nella stessa (guide, esperti in valorizzazione di beni culturali, organizzatori di mostre ed attività culturali, esperti in prodotti virtuali e multimediali).
- ✓ Tenere costantemente alta l'attenzione al processo di valorizzazione dei Sassi da parte degli Enti istituzionali preposti, "incalzati" dal confronto con i fruitori qualificati dell'iniziativa.
- ✓ Offrire alla città una possibilità concreta per conoscere e confrontarsi con la tipicità del proprio vissuto storico.

D.2. CONTENUTI TECNICI

D.2.1. Sintesi dei contenuti.

I locali da utilizzare per la Residenza-Laboratorio, sono dislocati lungo il versante Sud della "Civita" tra Via S. Giacomo, Via S. Angelo, Via S. Potito e Via Madonna delle Virtù.

La residenza

I locali destinati alla ricettività residenziale sono stati individuati tra quelli attualmente definiti "disponibili" dall'Ufficio Sassi in quanto di proprietà demaniale e non ancora assegnati.

Si tratta di n. 18 unità abitative dislocate tra vari livelli da monte a valle tra le quali la più significativa dal punto di vista architettonico è sicuramente il complesso dei Palazzi Zicari – ubicato in prossimità del Palazzo Pomarici, oggi sede di "Zetema", poco distante dalla sovrastante piazza Duomo.

L'edificio si compone di 3 livelli estesi su una superficie complessiva di circa mq. 718.

Le restanti 17 unità abitative, estese per una superficie complessiva di circa mq. 700, sono dislocate subito a valle di detto edificio ed hanno tutte accesso dalle stradine pubbliche o dai tradizionali "vicinati" (antiche corti sulle quali si affacciavano unità edilizie in genere sviluppatesi a piano terra e a primo piano).

Proprio il recupero di queste antiche "corti" costituisce uno dei più significativi momenti del progetto al fine di ricostituire intorno ad esse quelle relazioni sociali e quei rapporti umani indispensabili per un corretto riuso abitativo degli antichi Rioni, una ambizione, questa, che rappresenta forse l'obiettivo più arduo di un progetto che mira al riuso ed al recupero non solo abitativo di un comparto dei Sassi.

Le unità individuate nelle apposite planimetrie sono in genere costituite da corpi di fabbrica composte da piano terra e primo piano collegati o meno tra di loro mediante scale esterne.

Tutte le unità sono realizzate, secondo la tipologia costruttiva ricorrente nei Sassi, con muratura di conci di tufo squadrato, volte in muratura di diversa tipologia (botte, botte lunettata, a stella ecc.) e copertura a tetto direttamente poggiata sulle volte.

Cisterne e canalizzazioni diffuse sia all'interno che all'esterno delle unità residenziali testimoniano il sistema più diffuso di approvvigionamento idrico più in uso nelle antiche abitazioni.

I laboratori

Sono stati individuati tra quei locali attualmente sviluppatesi al piano terra e aventi accesso diretto dalle strade pubbliche o dalle corti, non sempre sottostanti le unità edilizie residenziali oggetto dell'intervento.

In genere sono ambienti costituiti da una prima parte in muratura che prosegue poi in grotta calcarenitica secondo lo schema tipologico tradizionale, sino a raggiungere in taluni casi profondità di oltre 15 mt.

Si sviluppano su una superficie complessiva di circa mq. 746 con altezze nette interne variabili da un minimo di m. 2.50 ad un massimo di circa 6 m.

Il Centro Servizi - Informazioni

Sarà ubicato, come già detto, nell'ambito dell'ex complesso conventuale di S. Lucia Vecchia posto lungo la strada carrabile di Via Madonna delle Virtù, a ridosso del costone roccioso della gravina.

Si estende su una superficie complessiva di circa mq. 450 cui dovrà aggiungersi ulteriore superficie derivante dall'espropriazione di alcuni locali annessi, attualmente di proprietà privata.

Il Centro si articola in una serie di Servizi polifunzionali che vanno dalla prima ricezione degli ospiti, al ristoro, alla organizzazione di studi e convegni.

Dedicato in origine a S. Agata il monastero assume il nome di S. Lucia ed Agata nel periodo che intercorre tra il 1217 e il 1267.

Non si conosce il motivo di questa seconda denominazione.

Le religiose originariamente risiedevano nel complesso di S. Lucia alle Malve e si trasferirono in questo complesso ai piedi della Civita nel 1283, per spostarsi definitivamente nel 1797 all'interno del nuovo monastero situato sul piano della Città lungo Via del Corso, ed è proprio per distinguerlo da quest'ultimo che è invalso l'uso di nominarlo anche S. Lucia Vecchia.

Il convento è su un ampio pianoro a picco sul torrente Gravina; era ben fortificato e conteneva la porta Postergola da cui si scendeva al torrente.

Le strutture ancora esistenti ci permettono di individuare, con molte approssimazioni (a causa delle continue manomissioni come quelle eseguite negli anni '40 per la realizzazione della strada carrabile), le fasi costruttive del monastero.

Il complesso ha due corti affiancate, alle quali si accede attraverso un ampio arcone nel quale si aprono due portali di origini differenti.

Il portale più antico è quello che conduce nella seconda corte che, rimosso dal suo sito originario, è stato spostato più avanti.

Il suddetto portale è l'accesso al primo nucleo dell'insediamento rappresentato dall'ampia corte con il pozzo, da cui si scende ad un livello inferiore dove ci sono vari ambienti, alcuni dei quali scavati nella roccia.

Maggiori elementi abbiamo nella prima corte, che è definita da una muratura formata da una fuga di arcatelle cieche inglobate in costruzioni successive.

Oggi della consistenza della chiesa non restano che alcuni elementi.

Stato di conservazione

Sia le unità residenziali che i locali destinati a laboratori versano allo stato attuale in stato di abbandono anche se parte di essi recentemente sono stati sottoposti a consistenti interventi di consolidamento strutturale da parte del Provveditorato alle OO.PP..

Tale stato ha comportato un preoccupante degrado delle strutture murarie con particolare riferimento alle coperture ed alle volte sottostanti ed in generale agli ambienti tutti con grave perdita o danneggiamento, in alcuni casi, di elementi tipologici e decorativi di pregio storico ed artistico.

Non meno preoccupante si presenta la situazione per le aree pubbliche e le corti in genere dove, nonostante i recenti interventi di ripristino dei sottoservizi e delle pavimentazioni, si registrano fenomeni di dissesto, di degrado, crescita incontrollata di vegetazioni spontanee ed atti di vandalismo dovuti alla assenza di efficaci azioni di controllo del territorio.

Il progetto di recupero

L'azione di recupero e di riuso degli antichi manufatti mira sostanzialmente a realizzare interventi, tra loro coordinati, finalizzati alla salvaguardia delle peculiarità storiche ed architettoniche dei singoli manufatti.

Inizialmente, pertanto, si prevede di effettuare un'accurata ricerca storico-critica del sito che serva a capire quali siano state le principali fasi evolutive in modo tale da prevedere collegamenti e connessioni tra le varie cellule che siano compatibili con le destinazioni originarie, che in qualche modo oggi si andranno a riproporre anche se con i dovuti aggiornamenti e adeguamenti.

Ciò consentirà da un lato di ricostituire l'originario spazio di relazione, dall'altro di conoscere meglio anche le caratteristiche tipologiche e strutturali dei singoli manufatti, in previsione del completamento dei consolidamenti strutturali, eliminando, ove se ne riscontrasse la necessità, eventuali superfetazioni e/o modifiche improprie avvenute nel corso degli ultimi anni.

A tale fase seguirà una verifica delle dimensioni planovolumetriche dei singoli manufatti con rilievi specifici e indagini geognostiche atte a conoscere le condizioni lito-statigrafiche dei terreni di base e le loro caratteristiche geo-meccaniche.

Sulla base di tali rilevazioni si redigerà un progetto esecutivo di completamento delle opere di consolidamento strutturale dando priorità a quelle tecniche e metodologie d'intervento "compatibili" con la struttura esistente; ci riferiamo in particolare a magisteri di Cuci – Scuci e sottofondazioni in muratura , limitando le tecniche di perforazione ed iniezioni di miscela cementizia a quei casi in cui la particolare condizione dei dissesti e la statica dell'edificio non consentano di fare ricorso alle tecniche più tradizionali. Contemporaneamente si dovrà prevedere un'accurata ed incisiva azione di bonifica e di deumidificazione delle murature e delle fondazioni in particolare, onde evitare preliminarmente quelle cause di infiltrazione di umidità che vanno spesso a vanificare o a compromettere seriamente i successivi interventi di finitura con relativi ulteriori sacrifici finanziari (assistiamo purtroppo con frequenza ad interventi di recupero abitativo che non e' possibile tradurre in abitabilità vera e propria per l'insorgere, dopo l'esecuzione dei lavori, di fenomeni di umidità per risalita capillare o per prosciugamento delle umidità interne ai muri).

Si tratta, infatti, di interventi di estrema delicatezza in quanto l'incuria e gli anni di abbandono hanno provocato talvolta una vera e propria saturazione delle volte e delle murature a causa delle infiltrazioni d'acqua.

Con l'occasione si andrà anche ad eseguire un accurato rilievo delle vie d'acqua e delle antiche cisterne. L'impermeabilizzazione di tali canali e cisterne dovrà essere eseguita avendo cura di non alterarne l'aspetto e le caratteristiche di funzionalità, recuperando, ove occorra, antiche tecniche e metodologie di impermeabilizzazione (v. coccio pesto).

Seguiranno le opere di finitura quali infissi in legno, pavimentazioni in cotto locale, discendenti pluviali in cotto, coperture con coppi curvi d'argilla a doppio strato, tinteggiature, il tutto nel pieno e rigoroso rispetto della ormai consolidata tradizione locale.

Particolarmente curati saranno gli impianti tecnologici (idrico, fognante, termico ed elettrico) il cui impiego dovrà essere sapientemente coniugato con le caratteristiche tipologiche delle varie unità abitative e di laboratorio evitando soluzioni incompatibili con tali manufatti storici (v. ad es. l'uso incontrollato di antenne televisive, corpi illuminanti, citofoni, contatori ecc.).

Dati tecnici:

- Superficie del Comparto:	mq. 2 168
- Superficie Complesso di S. Lucia Vecchia:	mq. 450
Superficie Totale	mq. 2 618

Quadro economico riassuntivo

Lavori per il consolidamento e recupero funzionale delle residenze e dei laboratori	4.336.000.000
Intervento di completamento funzionale del complesso di S. Lucia Vecchia	200.000.000
Arredi locali cucina e sala ristorante	350.000.000
Arredi alloggi, laboratori ed attrezzature informatiche	450.000.000
Indagini geologiche	40.000.000
Consulenza e progettazione per strutture ed impianti	150.000.000
Coordinamento per la progettazione ed esecuzione del piano di sicurezza nel cantiere ex D.L. 494/96	180.000.000
Imprevisti	300.000.000
IVA	747.600.000
Importo complessivo	6.753.600.000

D.2.2. Ambito geografico (territoriale) d'intervento e di ricaduta dei risultati.

Il progetto ha come ambito specifico territoriale un comparto dei Rioni Sassi della città di Matera, capoluogo provinciale della Regione Basilicata.

I risultati più concreti dell'iniziativa ricadranno prevalentemente nell'ambito cittadino, ma è possibile prevedere una ricaduta di risultati in un ambito territoriale più vasto, tenuto conto che l'Altopiano Murgico, di cui il progetto favorisce la conoscenza e valorizzazione, si estende nel territorio del comune di Montescaglioso e dei comuni della contigua regione Puglia a partire da Altamura e Gravina fino a Massafra.

D.2.3. Destinatari dell'intervento.

I soggetti a cui specificamente è indirizzato l'intervento sono tutte le istituzioni culturali locali, nazionali ed internazionali finalizzate alla formazione: Università, Accademie delle Belle Arti, Licei e Scuole d'Arte, Scuole di Restauro e per Artigiani Specializzati, Artisti, Studiosi.

Altri destinatari del Progetto sono:

1. – Associazioni che organizzano iscritti interessati ai temi legati alla valorizzazione dell'ambiente e dei beni culturali (WWF, Lega Ambiente, Italia Nostra, ecc.);
2. – Associazioni ed Istituzioni presenti sul territorio, come quelle sottoelencate, interessate alla valorizzazione, al recupero e all'utilizzo dei "Sassi", che, opportunamente convenzionate con il soggetto gestore, possono organizzare l'attività culturale-formativa da proporre o proposta dagli ospiti e curare la sponsorizzazione dell'iniziativa:
 - a) l'azienda speciale della Camera di Commercio per i Sassi di Matera – MOSA -;
 - b) la " Fondazione Sassi ";
 - c) il Consorzio " Altobello PERSIO " (consorzio di artigiani del legno, della pietra, del ferro battuto, della cartapesta);
 - d) l'Ente Scuola Edile di Matera;
 - e) il Centro " Zetema " per la valorizzazione e gestione delle risorse storico-ambientali;
 - f) il Centro Studi per lotta contro la desertificazione (in corso di istituzione);
 - g) gli Ordini Professionali degli Ingegneri, Architetti ;;
 - h) l'Associazione d'Arte e Cultura " Arteria " che organizza liberi corsi e laboratori.

D.2.6. Metodo ed attività di cooperazione.

Da un'analisi sulle possibili fonti di finanziamento è emerso che i canali utilizzabili sono ancora in corso di definizione, infatti, il Programma Operativo Regionale relativo ai fondi strutturali europei 2000/2006 è in fase di determinazione anche per accogliere le osservazioni sollevate dalla Comunità Europea;

il protocollo aggiuntivo al Patto Territoriale della Provincia di Matera per il turismo e l'agricoltura è in corso di perfezionamento; le direttive annuali di cui all'art.2 della L.R.25.01.93, n° 5 non sono state ancora emanate.

Allo stato attuale, quindi, è difficile prevedere quale sia il soggetto più idoneo con il quale formalizzare un accordo di partenariato per cofinanziare e gestire l'iniziativa.

A tale proposito, ribadendo quanto già detto al punto B.4 della presente relazione, appena definitosi il quadro dei possibili finanziamenti, si ritiene opportuno che i soggetti proponenti formalizzino un accordo, anche avvalendosi di esperti del settore, finalizzato a produrre uno studio di fattibilità per individuare i soggetti interessati a cofinanziare il progetto e a definire i rapporti di partenariato con gli stessi; per disegnare le forme più convenienti di gestione e i modelli organizzativi più opportuni.

D.3. RISULTATI ATTESI (parametri di valutazione dell'efficacia)

D.3.1. Carattere (Territoriale, Nazionale, Transnazionale).

Se l'azione di recupero di un comparto dei Sassi ha delle ricadute sul tessuto economico-occupazionale strettamente locale, tutta l'attività "culturale" indirizzata e prodotta all'interno della residenza laboratorio, avrà, come conseguenza, l'effetto di mantenere alta e costante l'attenzione su un bene di interesse mondiale e può essere riproposta in altre situazioni ambientali simili, diffuse soprattutto nel bacino del Mediterraneo.

D.3.2. Dimostrazione delle relazioni con la Programmazione (Comunitaria, Nazionale, Regionale).

La città di Matera si trova compresa all'interno di quella macro area definita della "Magna Grecia Ionica" in posizione centrale rispetto al bacino del Mediterraneo.

Area che la Comunità Europea punta a valorizzare per favorire lo sviluppo dei flussi commerciali e delle relazioni economiche verso il Nord Africa, l'Area Medio Orientale, i Balcani e la Regione Caspica che, dopo la caduta del Muro di Berlino, non solo è possibile, ma è fortemente auspicabile.

La Regione Basilicata di cui Matera è uno dei due capoluoghi di provincia, nell'ambito dei fondi strutturali europei è considerata a basso tasso di sviluppo (obiettivo 1) e rientra nel Piano Nazionale di Sviluppo del Mezzogiorno.

Il progetto, quindi, attenendosi al settore produttivo del turismo che con la valorizzazione, il recupero e l'utilizzo dei beni culturali e ambientali è ritenuto particolarmente adatto a realizzare forme di sviluppo economico sostenibile, si inserisce negli obiettivi strategici della programmazione europea, nazionale e regionale, sintetizzati nel Rapporto Interinale della Regione Basilicata del 15.3.99 relativo alla deliberazione C.I.P.E. 22.12.98 n.140 - Programmazione Fondi Strutturali 2000/2006.

Inoltre, sia il suddetto Rapporto interinale, sia il Patto territoriale della Provincia di Matera, hanno individuato, proprio nel turismo, quel settore produttivo che, sebbene in crescita, non ha ancora acquisito una forza proporzionale alle risorse utilizzabili e a tale proposito hanno indicato fra gli obiettivi da raggiungere, la destagionalizzazione, la diversificazione dell'offerta, la valorizzazione delle tipicità.

Da tutto ciò è possibile ipotizzare le seguenti fonti di finanziamento:

Programma Operativo Regione Basilicata 2000/2006 (non ancora definito) per il quale, il Rapporto Interinale del 15.3.99 propone una serie di linee di intervento da articolare in potenziali assi prioritari. Il progetto e l'attività formativa a questo collegata, quindi, potrebbe utilizzare i fondi che saranno messi a disposizione per almeno tre di detti assi prioritari:

- ✓ asse "ricerca, sviluppo ed innovazione";
- ✓ asse "sviluppo delle risorse umane e politica attiva del lavoro";
- ✓ asse "valorizzazione ambientale, turistica e culturale";

- ✓ protocollo aggiuntivo al patto territoriale della Provincia di Matera per il turismo e l'artigianato, per il quale sono in corso di assegnazione gli ulteriori fondi da parte del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;
- ✓ legge regionale 25/01/1993 n° 5 di cui si attendono le direttive previste nell'art. 2 della stessa, che annualmente disciplinano l'erogazione dei contributi da assegnare alle iniziative volte a sviluppare la ricettività turistica della Regione.

D.3.3. Aspetti innovativi del Progetto (e/o collegamento con altre iniziative).

Gli aspetti innovativi sono:

- residenzialità legata ad una conoscenza partecipata del territorio in cui gli utenti sono fruitori e valorizzatori del bene culturale che li ospita;
- utilizzo di apparecchiatura informatica per proporre percorsi, produzione di manufatti, cantieri di recupero, restauro, adeguamento funzionale e scavi archeologici virtuali.

Le altre iniziative, a cui collegare il progetto, in quanto anch'esse propongono un modello di turismo partecipato sono:

- o Museo dell'Habitat Rupestre;
- o Circuito urbano delle Chiese Rupestri;
- o Centro Visita Masseria Radogna e Jazzo Gattini.

Il progetto, inoltre, potrebbe rafforzarsi attraverso un'altra importante iniziativa del Comune di Matera che prevede la destinazione di una parte dei Sassi a Studentato Internazionale.

Per detta iniziativa è stato recentemente pubblicato dalla Regione Basilicata il bando pubblico di gara per l'affidamento, entro il 31.12.99, dell'incarico di uno studio di fattibilità per l'importo di L. 300.000.000=.

D.3.4. Trasferibilità dell'iniziativa.

Il progetto può essere riproposto, con le dovute varianti, in tutti quei centri storici con comparti in stato di abbandono e legati a realtà con peculiarità uniche.

D.3.5. Risultati e benefici a breve, medio e lungo termine (contributo al miglioramento dell'ambiente ed allo sviluppo durevole).

I risultati a breve termine:

1. – recupero e valorizzazione di un comparto in stato di abbandono;
2. – realizzazione di una struttura ricettiva per un turismo di tipo culturale;
3. – utilizzo dell'ex Complesso Conventuale di Santa Lucia Vecchia, in fase di restauro.

I risultati a medio e lungo termine:

1. l'utilizzo continuativo degli immobili garantito dalla residenzialità, sottrae un intero comparto dei Sassi al facile degrado a cui questi sono destinati per la fragilità della loro natura.
2. attenzione costante ai processi di valorizzazione dei Sassi a cui tutti gli Enti ed Istituzioni preposti si dovrebbero sentire più impegnati, "incalzati" dal confronto con i fruitori qualificati dell'iniziativa;
3. opportunità occupazionale non solo per gli addetti alla struttura, ma anche per quelle professionalità legate alle attività da svolgere nella stessa (guide, esperti in valorizzazione dei beni culturali, organizzatori di mostre ed attività culturali, esperti in prodotti virtuali e multimediali).
4. Miglioramento ed incremento dell'attività formativa e di ricerca.